



“La battaglia per l’oro” era lo slogan di Duisburg e la battaglia è stata vinta dalla Germania con 9 medaglie d’oro, 6 d’argento e 3 di bronzo.

Dopo i Master Games (velocità e maratona) di Torino, bellissima esperienza, sono andato a Duisburg per i Mondiali di Velocità.



Duisburg assieme a Szeged, Poznan e Milano è considerato uno dei migliori campi per la velocità sia per le sue infrastrutture, sia per la sua organizzazione.

L’avventura comincia il 26.08. Il Chief Official Elly Muller ha deciso di convocare la giuria per la serata del 26, in modo da poter partecipare tutti assieme, tranne i colleghi impegnati al controllo imbarcazioni, il giorno successivo al Team Leader Meeting.

La riunione con i capi squadra è stata molto schematica, veloce e costruita in modo da non avere domande. Gli unici interventi fatti dai capi squadra erano relativi alle segnalazioni delle sostituzioni di alcuni atleti con le riserve. E’ stato spiegato che i concorrenti non potevano

spostarsi dal centro della corsia, pena la squalifica ed è stata richiamata l'uniformità degli equipaggi nel K2 e K4, sia come body sia come sottobody. Le uniche difformità concesse sono state gli occhiali da sole e la possibilità che un componente l'equipaggio non avesse il copri pozzetto.

Finita la riunione con i capi squadra è cominciata la riunione della giuria con Frank Garner, Presidente della Commissione Sprint Icf e Elly Muller, componente la stessa commissione. Contrariamente a quanto detto nella riunione precedente ci è stato raccomandato di intendere il regolamento a favore degli atleti, tranne in quei casi (invasione di corsia, scie) così chiari che non si poteva fare altro che applicare il regolamento.



Successivamente c'è stata la riunione dei vari settori. Il mio era quello degli arbitri di percorso. Il responsabile di settore era Gheorghe Toth, arbitro romeno di provata esperienza, che ci ha consigliato di valutare con attenzione le varie situazioni e di comunicare al Competition Committee quanto rilevato in modo breve e preciso, specificando sempre se l'atleta avesse ottenuto o meno un vantaggio dalla manovra scorretta. Così facendo le squalifiche, provenienti dal settore percorso, sono state pochissime.

Finalmente cominciano le gare. Siamo arrivati, tutti i giorni sul campo di gara un'ora prima dell'inizio delle gare per la riunione pre gara. Alla riunione hanno sempre partecipato anche gli arbitri tedeschi che hanno collaborato positivamente con la giuria internazionale.

Ad ogni riunione è stato ripetuto il concetto che ogni decisione doveva essere interpretata pro atleti. Anche per quanto riguarda l'uniformità delle divise degli atleti è stato tollerato che la Russia, come altre nazioni, partecipasse alla gara con maglie completamente bianche, anziché la divisa della nazionale.

Per quanto riguarda le disposizioni date agli arbitri di percorso, aggiungo a quanto sopra che dovevamo fermarci sulla linea di partenza dei 200 mt.

Visti i tempi che intercorrevano tra le gare, 7 minuti per i 1.000 mt e 5 minuti per le altre gare, dovevamo tornare alle nostre postazioni a passo d'uomo. In caso contrario partiva il richiamo della torre di arrivo ed in qualche caso anche degli starter.

Al termine della giornata, riunione post gara per tirare le somme e porre in essere, se necessario, eventuali aggiustamenti.

Il feeling con i colleghi è andato via via migliorando con l'evolversi delle gare e, purtroppo, è arrivata la domenica con il termine della manifestazione. Ci sono stati i saluti, con l'augurio di vederci l'anno prossimo, e la consueta foto di rito.







Le note negative della trasferta. La più importante il caffè. Non era caffè, ma una cosa scura calda. Per bere un buon caffè andavo, da solo la prima volta e poi con almeno due colleghi, da Nelo o da Braca, che in questa manifestazione avevano sul proprio camion officina, una macchina del caffè con le cialde.

Altra cosa negativa, la pioggia. Nonostante la perfetta organizzazione tedesca, andata in tilt l'ultimo giorno per 20 minuti con il sistema di partenza, non erano state previste coperture di vario genere per gli arbitri di percorso e gli allenatori. Sono stati dati degli impermeabilini di plastica, come venivano usati 30 anni fa allo stadio quando pioveva. Grazie alla cerata che abbiamo in dotazione sono stato definito "Giorgio Armani".

L'ultima cosa negativa. La cena, fatta sul campo di gara, era alle 17.00, massimo 18.00, e poi ... birra quanta ne vuoi.

Altro aspetto tremendamente positivo. Il candidato tedesco alla Presidenza del CIO, ha offerto a coloro che partecipavano in qualità di arbitri, Internazionali e non, una cena per spiegare il suo programma. Dove è stata fatta la cena? Nell'albergo italiano che ospitò la nazionale di calcio Campione del Mondo nel 2006. Il menu, ovviamente, tipicamente italiano stragradito da tutti i presenti.

So bene che quest'ultima annotazione c'entra poco con la trasferta, ma tecnicamente il mondiale di Duisburg non ha fornito novità tecniche ma formali. Da quest'anno quando un arbitro trova nelle corsie di competenza la propria nazione, non scambia più la posizione, quindi arbitra la propria nazione. Questo perché non siamo gli Arbitri di una nazione, ma siamo arbitri dell'I.C.F., quindi senza nazionalità specifica ma garanti delle regole per tutti.



Chiudo in bellezza, almeno per me. La foto fatta con Katalin Kovacs e Natasa Douchev-Janic. Due autentiche leggende della canoa mondiale.